

Please check against delivery DRAFT

PROGETTO DI INTERVENTO DELL'  
ON. SOTTOSEGRETARIO VINCENZO SCOTTI  
CERIMONIA FAO IN OCCASIONE DELLA GIORNATA  
MONDIALE  
(Roma, palazzo della Fao, 15 ottobre 2010)

Presidente Kagame, Signor Direttore Generale della FAO, Signor Presidente dell'IFAD, Signora Direttrice del PAM, Ambasciatori, Signori e Signore,

Sono lieto di intervenire per il Governo italiano a questa cerimonia in occasione della Giornata Mondiale dell'alimentazione che ogni anno celebriamo assieme alle Organizzazioni Internazionali del Polo alimentare romano.

E' un appuntamento annuale che contribuisce mirabilmente a tenere alta l'attenzione della politica, dei media e dell'opinione pubblica sul tema della sicurezza alimentare. Quest'anno anzi, per la prima volta, si può parlare anche di una "settimana mondiale dell'alimentazione", in quanto in questi giorni si sono sommate altre iniziative ed eventi di particolare rilevanza come la 36<sup>o</sup> sessione del Comitato per la Sicurezza Alimentare Mondiale (CFS), la prima dopo l'approvazione della sua riforma, e l'insediamento del Panel di Esperti sulla Sicurezza Alimentare (HLPE).

Ritengo infatti strategico e di alta lungimiranza e respiro politico associare la giornata dell'alimentazione con il CFS che rappresenta, come sappiamo ed abbiamo tutti voluto, l'espressione della nuova "governance" della sicurezza alimentare e nutrizionale globale. Questa giornata può e deve divenire così la vera espressione di visibilità dello strumento politico della stessa "governance" rafforzandone l'immagine ed il consenso nell'opinione pubblica e nei media.

Pochi giorni fa si è chiuso il Summit sugli obiettivi del Millennio e vi è stato l'annuncio da parte del Direttore Diouf di un significativo calo (da 1040 a 925 milioni) del numero degli affamati nel corso dell'ultimo anno, calo che tuttavia, anche per la persistente, pericolosa volatilità dei prezzi delle "commodities" agricole non ci deve illudere lasciando purtroppo ancora assai lontano l'obiettivo di dimezzare a 450 milioni gli affamati nel 2015.

In questi anni l'Italia è stata protagonista dello sforzo politico e finanziario per rimettere al centro dell'agenda internazionale la sicurezza alimentare. Lo scorso anno, in occasione del Vertice del G8 a L'Aquila, la Presidenza italiana ha portato a conclusione il negoziato de L'Aquila Food Security Initiative (AFSI), adottata da oltre quaranta tra paesi di vari livelli di sviluppo e Organismi Internazionali e Regionali. Un'iniziativa fondamentale grazie alla sua impostazione organica e articolata, che identifica, bilanciandoli opportunamente, tutti i fattori necessari alla soluzione della complessa equazione della sicurezza alimentare e della nutrizione (infrastrutture e sementi, fertilizzanti e macchine agricole, meccanismi di finanziamento e regole del commercio internazionale, qualità degli alimenti e giusti apporti nutritivi, sostenibilità ambientale, cambiamenti climatici, visione di medio-lungo periodo ed esigenze dettate dall'emergenza).

Al Summit FAO di novembre 2009 i punti cardine del documento de l'Aquila sono divenuti i "Cinque principi di Roma" sui quali tutta la membership FAO si è ritrovata: l'esigenza di aumentare la produttività in agricoltura attraverso il sostegno ai piccoli agricoltori e in particolare alle donne, l'enfasi sulla responsabilità primaria dei singoli paesi per il disegno di politiche adeguate alle circostanze specifiche a ciascuno, l'attenzione irrinunciabile agli interventi di emergenza e alle reti di protezione sociale e, infine, l'importanza dei meccanismi di coordinamento di tutti gli attori a livello locale, regionale e globale, uniti nella Global Partnership, una grande alleanza mondiale per la sicurezza alimentare.

Si tratta, manifestamente, di un'agenda che attribuisce grandi responsabilità in particolare alle istituzioni internazionali impegnate sul fronte della sicurezza alimentare che l'Italia ha l'onore di ospitare. Tanto più significativo, in questa prospettiva, diventa quindi il positivo

completamento dei processi di riforma in corso che esse hanno avviato con coraggio e lungimiranza per acquisire sempre più efficacia, Istituzioni che l'Italia sostiene con convinzione, determinazione e passione anche nel contesto di un rafforzato dialogo con i Paesi in via di sviluppo.

È importante sviluppare le sinergie che possono derivare da una sempre maggiore collaborazione che auspichiamo tra FAO, IFAD e PAM che hanno mandati diversi ma un obiettivo comune: la lotta alla fame, alla povertà ed alla malnutrizione.

È proprio su questo approccio sinergico che si sviluppa la strategia della sicurezza alimentare sostenuta dall'Italia, sia sul piano bilaterale che multilaterale, assicurando lo scambio delle informazioni e delle conoscenze a qualsiasi livello: locale, nazionale, regionale e globale con i Paesi partners e sostenendo le strategie nazionali in una ottica comune di efficienza ed efficacia di azione.

Tornando alla Giornata dell'Alimentazione ogni anno l'Italia promuove le Celebrazioni Ufficiali Italiane, una serie di iniziative sociali e culturali di ampio respiro che si svolgono sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e l'egida del Ministero degli Affari esteri e che mirano ad affermare con determinazione i principi che muovono l'azione del Governo italiano a sostegno delle attività svolte dalle Agenzie del Polo agro-alimentare romano delle Nazioni Unite, in primis la FAO, e delle altre numerose amministrazioni pubbliche e private impegnate nella lotta alla fame, alla povertà ed alla malnutrizione. Come oramai di consuetudine, al fine di permettere una più ampi, incisiva e capillare azione, si estenderanno su di un arco temporale di due mesi e mezzo (dal 1° ottobre – al 15 dicembre), caso unico nel novero dei Paesi membri dell'Organizzazione.

L'obiettivo delle Celebrazioni, è quello di ottenere, attraverso un'azione quanto più capillare possibile, un coinvolgimento sentito e partecipato della popolazione, in particolar modo dei giovani. L'edizione di quest'anno ha visto la realizzazione di oltre 1000 iniziative dislocate su tutto il territorio nazionale ed il coinvolgimento di oltre un centinaio

di Enti e Istituzioni di primaria grandezza, tra cui organizzazioni internazionali, istituti di ricerca, università, Ong, Enti territoriali etc

Questa edizione 2010, il cui tema è “Uniti contro la Fame”, appoggia inoltre la campagna “1billionhungry” promossa dalla FAO, una petizione contro la fame, nella convinzione che, per combattere la fame nel mondo, aggravata dalla contingenza economico-finanziaria mondiale, sia indispensabile il coinvolgimento e la cooperazione dell’intera comunità internazionale.